

→ **Il governo della Formula 1** punisce il manager e il team francese per il finto incidente 2008  
→ **La sentenza** azzerla la Regié, assolto Alonso: sullo sfondo la lotta tra la Federazione e la Fota

# Fia col pugno duro per il caso Piquet Radiato Briatore 2 anni alla Renault

Una mazzata sulla Renault e il suo nume carismatico: il caso Piquet, l'incidente procurato a Singapore 2008, costa la testa di Briatore e la faccia alla casa francese. Dietro la sentenza, la lotta tra Mosley e i suoi nemici.

**LODOVICO BASALÙ**

sport@unita.it

Pena capitale per Briatore e Symonds. La Fia ha usato tutte le sue armi per silurare il Re del Billionaire, «il Tribula», come era soprannominato da giovane sul campo del Country Club di Cuneo. Il sasso gettato da Nelsinho Piquet, che aveva parlato di «incidente pilotato e programmato», a proposito di quanto accade nel Gp di Singapore del 2008, ha avuto lo stesso effetto di una bomba atomica. Briatore si ritrova radiato a vita dalla F1, il responsabile tecnico Symonds fuori dal circus per i prossimi 5 anni. Per quanto riguar-

**Denudato**  
Liberi di accasarsi  
i piloti controllati  
dal manager

da la Règie, la condanna parla di 2 anni di squalifica, ma con la condizionale, «se non si ripeterà un fatto analogo». Con il portavoce di Carlos Goshn - capo del gruppo francese - che ha ammesso quanto avvenuto, con le dovute contromisure (vedi la testa di Briatore, ndr) già attuate. Della serie: «Siamo molto tristi, ma accettiamo questa decisione e ci scusiamo con l'intera F.1 per l'inaccettabile comportamento». La partecipazione alle gare, per il team transalpino resta dunque possibile. Fatto che salva gli interessi di Ecclestone. Appagando nel contempo Mosley, che in procinto di lasciare

la presidenza della Fia il prossimo 23 ottobre - con tutta probabilità a favore dell'ex-ferrarista Jean Todt - ottiene la seconda testa che voleva, dopo la decapitazione di Ron Dennis, capo storico della McLaren.

Insieme a Briatore appartenente alla giovane Fota guidata da Montezemolo e più che mai intenzionata a ridimensionare il potere della Fia e quello dello stesso Ecclestone. Forse non è un caso che nessun rappresentante di Maranello si sia visto ieri a Parigi. A questo punto, sono perlomeno necessarie una serie di conclusioni, che poco hanno a che fare con lo sport e molto con gli intralazzi sottobanco del circus. Cominciamo dal verdetto. «Il Consiglio Mondiale - si legge nel comunicato Fia - ha deciso di radiare Briatore per il suo chiaro coinvolgimento nell'incidente di Piquet. La federazione ha confermato l'immunità per il brasiliano, vista la sua collaborazione».

**DELITTO E CASTIGO**

È come avere assolto un assassino dal delitto compiuto, solo per aver rivelato il nome del mandante. Assolto anche Alonso, vincitore della gara. Per Briatore e Symonds il verdetto appare invece senza possibilità di appello, anche se questo ci sarà. Lucido il testo: «Briatore, Symonds e Piquet jr hanno cospirato per provocare un incidente. Le infrazioni sono di una gravità senza precedenti. È stata messa in pericolo la vita degli spettatori, dei concorrenti e dello stesso Piquet». L'impressione è che - a fronte di una responsabilità comprovata - si sia colta la palla al balzo, da parte di Mosley, per far fuori un altro dei suoi nemici. Avesse potuto, il protagonista dello scandalo a luci rosse, avrebbe colpito anche Montezemolo, trovando altri pretesti. Ma a questo punto si aprono mille scenari. Magari contemplando un ritorno di Briatore sotto la protezione di Todt. La storia del ma-



Foto Ansa

Flavio Briatore nel 2006 ha partecipato al film «Vita Smeralda» nel ruolo di se stesso

**Scandali**  
Due anni di sospetti e veleni  
con spie, sadomaso e kers

**Maggio 2007** Scoppia la spy story: la McLaren accusata di avere una spia a Maranello - Nigel Stepney - accusato anche di sabotaggio.

**Marzo 2008** Scandalo a luci rosse, in chiave sadomaso-nazista, ma Max Mosley ne esce indenne.

**Maggio 2008** La McLaren, minacciata di squalifica per il 2009, paga una multa di 72 milioni di euro.

**Marzo 2009** Altro bubbone: il caso del doppio deflettore della Brawn. Intanto cade la testa di Ron Dennis, uno degli obiettivi di Mosley.

**Settembre 2009** Si dimette Flavio Briatore, accusato (dallo stesso pilota) di aver pilotato l'incidente di Piquet nel Gran premio di Singapore del 2008.

nager del resto è piena di fatti, misfatti e colpi di scena. Da un socio, Attilio Dutto, saltato in aria nel lontano 1979, all'accusa di truffa in un giro che frequentava anche Emilio Fede (poi assolto), tra le vittime anche il cantante Pupo. Poi la condanna a tre anni e la fuga alle Isole Vergini. Infine l'incontro con Luciano Benetton, al quale fu presentato da Romano Luzi, maestro di tennis di Berlusconi. «Ha l'aria da teppista, ma è tanto simpatico», fu il commento su Briatore. Da lì a diventare il capo del team di F1 il passo fu breve. Il tutto condito dall'indubbio intuito nel capire che piloti come Schumacher o Alonso «possono fare la tua fortuna».

Il resto è noto: il Billionaire, le donne, il glamour, l'unione con la Gregoracci e persino l'attesa, a 59 anni, del primo figlio. Tutti elementi di poco conto per Mosley: «L'importanza è aver dimostrato che la F1 è uscita bene da questa vicenda, eliminando il principale responsabile», la conclusione spietata del figlio del fondatore del partito nazista inglese, tale Oswald Mosley. ♦